≈≈≈≈ ≈≈≈≈

5) Il totale dei proventi della Gestione Previdenziale – I provvedimenti di condono

Il totale stimato dei proventi della Gestione Previdenziale ammonta a 32,411 mld con un incremento, rispetto al 2000, di 9,066 mld, comprensivi di 0,963 mld accertati a titolo di sanzioni civili ed interessi.

Tale ultima somma, però, viene adeguatamente svalutata, al fine di parare gli effetti conseguenti al condono delle sanzioni civili dovute nei casi di omesso o tardivo versamento dei contributi di legge, deliberato dal Comitato amministratore nella seduta dell'11 aprile 2002 ed ora all'approvazione dei Ministeri vigilanti.
Il comitato nel 2001 ha adottato un altro provvedimento di condono delle sanzioni civili riguardante, i casi di evasione totale.
L'atto in questione, approvato dal Ministero del Lavoro lo scorso mese di marzo, ha ridotto le sanzioni civili (15% dei contributi omessi, oltre agli interessi legali dal giorno successivo all'inadempimento fino al giorno del pagamento) ad una percentuale pari a quella applicata sui conti contributivi individuali per la rivalutazione annuale, maggiorata di 1 punto percentuale (6,25%).

Il provvedimento, che verrà notificato a tutti gli iscritti agli Ordini Regionali dei Giornalisti ma non iscritti alla Gestione Separata dell'Inpgi, si prefigge di raggiungere il fine di far emergere il lavoro nero e di rendere più forte la gestione previdenziale stessa, con l'ingresso di un numero di free-lance che si presume cospicuo.

≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈

6) Gli oneri

Ammontano a 28,518 mld (+8,213 mld rispetto al 2000) e rappresentano essenzialmente i contributi soggettivi accertati nell'anno, maggiorati della rivalutazione applicata al monte contributivo risultante al 31.12.2000. La rivalutazione in questione, il cui tasso calcolato dall'Istat (con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare) è pari al 4,7781%, ammonta a 3,436 mld. Il rendimento dei titoli, invece, in conseguenza anche dei fatti accaduti l'11 settembre 2001, è stato piuttosto modesto (solo 138 mln). E' necessario, pertanto, attivare la procedura prevista dall'art. 34 del regolamento della Gestione Separata, di cui verrà dato conto nel prosieguo.

≈≈≈≈≈≈≈≈≈

7) Il risultato della Gestione Previdenziale

E' pari a 3,892 mld, e risente:

- positivamente degli oltre 6,367 mld di contribuzione integrativa (5,364 di competenza del 2001 e 1,003 mld di competenza degli anni precedenti), oltre a 0,963 mld di sanzioni civili ed interessi di rateizzo;

- negativamente di 3,436 mld di oneri riferiti alla capitalizzazione prevista dall'art.13 del Regolamento.

Parte delle sanzioni civili (162 mln) verranno inserite nel fondo svalutazione crediti, al fine di poter disporre (con l'aggiunta delle somme già accantonate lo scorso anno e pari a 298 mln) delle risorse necessarie a poter assorbire la riduzione del credito derivante dall'applicazione dei benefici del condono nei confronti degli iscritti che hanno omesso di versare i contributi o li hanno versati tardivamente.

B) La Gestione Patrimoniale

1) Proventi Finanziari ed Oneri – Il risultato della Gestione

I proventi in questione ammontano a complessivi 4,039 mld e crescono, rispetto al consuntivo 2000, di 2,563 mld. La gran parte dei proventi in questione deriva dalla vendita dei titoli in portafoglio, avvenuta tra gennaio e febbraio del 2001, al fine di poter disporre delle risorse da affidare in gestione all'esterno. Gli oneri ammontano a 1,593 mld (+1,517 mld rispetto al 2000) e risentono notevolmente delle perdite su titoli e su fondi comuni d'investimento (1,369 mld) derivanti dalle vendite eseguite dai gestori per evitare perdite maggiori.

Deducendo dai proventi gli oneri suindicati, il risultato della gestione patrimoniale si attesta a 2,460 mld, con un incremento di 1,059 mld rispetto al 2000.

C) I Costi di Struttura

Il totale dei costi di struttura ammonta a 1,389 mld e si incrementa di 118 mln rispetto all'anno precedente. I costi in questione sono così distinti:

1. Spese Organi dell'Ente

Le spese in questione ammontano a 389 mln, con un incremento rispetto al 2000 di 43 mln, dovuto essenzialmente al percepimento da parte di due consiglieri, attualmente privi di reddito, dell'indennità di carica in misura intera.

2. Costo del Personale

Ammonta a 806 mln, di cui 547 corrisposti a titolo di stipendi. Il resto è riferibile agli oneri previdenziali e all'accantonamento eseguito a titolo di previdenza complementare e di T.F.R. .Rispetto all'anno precedente la spesa cresce di 88 mln.

Tale incremento è da riconnettersi essenzialmente alla crescita del volume delle retribuzioni conseguenti al rinnovo del C.C.N.L. degli impiegati e dei dirigenti.

Si evidenzia che la consistenza dell'organico al 31.12.2001 (10 unità) è la stessa registrata al 31.12 dell'anno precedente, nonostante gli iscritti alla Gestione siano aumentati – nell'anno – di ben 1.788 unità.

3. Spese per l'acquisto di beni e Servizi, oneri Finanziari e Ammortamento.

Ammontano a 193 mln e sono diminuiti di 13 mln rispetto al 2000.
La parte più rilevante di questi costi si riferisce alle spese postali (57 mln), alla certificazione del bilancio (19 mln), alla cancelleria (14 mln), agli oneri di gestioni patrimoniali e commissioni bancarie (69 mln), all'ammortamento di mobili, arredi e programmi software (16 mln).

D) Altri proventi ed oneri.

In questa categoria rientrano i proventi derivanti dall'utilizzo del fondo di riserva di cui all'art.34 del regolamento della Gestione. Il predetto regolamento, infatti, prevede che, qualora, il rendimento netto annuo degli investimenti mobiliari (o immobiliari) risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provveda a coprire la differenza mediante prelievo dal predetto fondo.
Poiché i proventi derivanti dai titoli hanno dato un risultato modesto (138 mln) e la capitalizzazione è pari a 3,436 mld (+1,304 mld rispetto al 2000), è necessario coprire la differenza attingendo proprio dal fondo di riserva.

Il predetto fondo (v. stato patrimoniale) presenta al 31.12.01, dopo l'utilizzo della somma di 3.299 mld necessaria a coprire la differenza tra oneri di capitalizzazione, proventi da titoli, una disponibilità di 11,236 mld (+2,957 mld rispetto al 2000). Afferisce, invece, alla categoria degli oneri il reintegro dei costi sopportati dalla struttura amministrativa della Gestione Principale per conto della Gestione Separata. Essi riguardano innanzitutto le spese per il personale "indiretto" – ammontanti a 488,304 milioni – 44,804 in più rispetto al 2000. E'

noto, infatti, che la struttura complessiva opera in favore sia della Gestione principale che di quella separata, determinando – quindi – la necessità di riaddebiti dei costi di quei servizi (Sistemi Informativi, Personale, Legale, Provveditorato, Programmazione, pianificazione e controllo, Amministrazione e finanza) comuni alle due gestioni.

≈≈≈≈ ≈≈≈≈

E) Componenti straordinarie, svalutazioni e rivalutazioni.

La parte più rilevante di questo capitolo si riferisce alla svalutazione dei titoli azionari (2,13 mln) e a quella dei fondi comuni di investimento (1,030 mld). Rispetto alla data del 30.09.01 (base di valutazione per i dati di assestamento) i titoli in questione hanno segnato un recupero di 2,156 mld.

Altri 162 mln si riferiscono alla svalutazione dei crediti per sanzioni civili. E' sembrato opportuno inserire in questa posta di bilancio la somma in questione, al fine di disporre (avvalendosi anche delle somme già accantonate lo scorso anno, pari a 298 mln) di un "ammortizzatore", che consentirà di neutralizzare gli effetti riduttivi del condono sulle sanzioni stesse.

≈≈≈≈≈≈≈≈≈≈

F) L'avanzo di gestione.

L'avanzo di esercizio è pari a 6,257 mld. Si tratta di un risultato solo in parte dovuto ai proventi correnti derivando, per la somma di 3,299 mld, dall'utilizzo della disponibilità del Fondo di riserva di cui all'art.34 del Regolamento, prelevata dallo stato patrimoniale e fatta affluire sul conto economico.

L'avanzo, al netto della somma di 3,299 mld, è pari al 2,958 mld e di tanto si incrementa la riserva di cui all'art.33 del Regolamento.

E' un risultato assolutamente soddisfacente e denota la vitalità della Gestione separata, garanzia per il futuro degli iscritti.

(Arsenio Tortora)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2001 DELLA GESTIONE PRINCIPALE DELL'INPGI

In via preliminare, si fa presente che il conto consuntivo 2001 è stato redatto secondo gli schemi utilizzati a partire dall'esercizio 1998, anno a decorrere dal quale l'Istituto ha effettuato il passaggio dalla contabilità pubblica a quella civilistica.

L'elaborato, che presenta la nota integrativa prevista dall'art. 2427 del codice civile, a commento dello Stato patrimoniale e Conto economico, predisposto secondo le indicazioni formulate dal Ministero del Tesoro – RGS con nota n° 212595 del 18 novembre 1997, è stato sottoposto a revisione e certificazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n° 509/94 da parte della Società PricewaterhouseCoopers, che è in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del d.lgs. n° 88/92 e alla quale è stato rinnovato l'incarico per il triennio 2000/2002.

Il bilancio è stato predisposto in Lire per esigenze di confronto con i dati dell' anno precedente.

In ogni caso si conferma che, dal 1 gennaio 2002, le scritture contabili dell' Istituto sono espresse in Euro.

Tanto premesso, il conto consuntivo 2001 presenta le seguenti risultanze finali:

CONTO ECONOMICO

La gestione presenta un avanzo economico di Lire 81.723.176.826, che, qui di seguito, si rappresenta nelle sue varie componenti, che vengono poste a confronto con quelle dell'esercizio precedente:

Conto economico	*2000*	*2001*	*Differenze*
Avanzo gestione previdenziale ed assistenziale	*87.875.198.359*	*104.227.448.141*	*16.352.249.782*
Avanzo gestione patrimoniale	*44.127.124.935*	*40.458.911.824*	*-3.668.213.111*
Costi di struttura	*24.196.245.600*	*24.950.972.808*	*754.727.208*
Altri proventi ed oneri (saldo)	*890.560.776*	*865.459.010*	*-25.101.766*
Componenti straordinari, svalutazioni e rivalutazioni (saldo)	*-48.157.073.604*	*-38.877.669.341*	*9.279.404.263*
Totale	*60.539.564.866*	*81.723.176.826*	*21.183.611.960*

Le differenze evidenziate nella tabella di cui sopra sono dovute essenzialmente agli elementi di seguito commentati:

Gestione previdenziale ed assistenziale

La gestione previdenziale chiude con un risultato positivo di Lit 16,352 miliardi, così rappresentati:

PROVENTI:

Incremento delle entrate contributive e degli altri proventi della gestione previdenziale per 33,774 miliardi, così esposti:

Elementi positivi:

- 17,2 miliardi in applicazione della legge n. 388/2000, art 76, relativo ai giornalisti pubblicisti;
- 13,0 miliardi per effetto del rinnovo contratto CLNG;
- 13,0 miliardi dinamica carriere;
- 1,0 miliardi dovuto all' incremento dei minimi relativi ai collaboratori e corrispondenti;
- 12 miliardi alla crescita rapporti di lavoro;
- 6,8 miliardi contributi obbligatori, soprattutto ricongiunzioni.

Elementi negativi:

- 14,6 miliardi di minor sanzioni ed interessi;
- 14,1 miliardi per minor contributi anni precedenti;
- 0,5 miliardi per minori proventi residuali.

Al riguardo si evidenzia che il numero degli iscritti attivi è passato da 12.417 unità del 31/12/2000 a 13.758 unità al 31/12/2001, di cui 993 pubblicisti.

Si sottolinea l' inversione di tendenza registrato a favore delle ricongiunzioni attive (passaggio da altri enti previdenziali all' INPGI), al quale ha fatto riscontro una lieve diminuzione delle ricongiunzioni passive.

Tali ricongiunzioni potranno aumentare negli anni a seguire in conseguenza delle possibili opzioni che i pubblicisti, iscritti per la prima volta all' Istituto in forza della Finanziaria 2000, potranno esercitare relativamente ai periodi pregressi.

La contrazione delle sanzioni ed interessi sopra evidenziata è determinata dal minor numero delle ispezioni effettuate nel corso del 2001 (29 contro 46 nel 2000) dagli 11 ispettori in servizio al 31 dicembre 2001 ed è da imputare essenzialmente al verificarsi di due fattori concomitanti:

- il primo è costituito dal fenomeno del turn-over,che ha interessato nel corso dell' anno 3 unità "esperte" che hanno cessato il proprio rapporto di lavoro nella prima metà dell' anno.
  Il ridotto apporto delle risorse in oggetto è stato solo parzialmente compensato dall' assunzione di un giovane ispettore in CFL; è peraltro da registrare che l' addestramento teorico e pratico del nuovo assunto ha comportato, di converso, l' impiego di ulteriori risorse interne dedicate all' attività di formazione.

Si fa presente comunque che, in data 7 gennaio 2002, sono stati assunti altri 2 ispettori in C.F.L.

- Il secondo fattore è imputabile alla conduzione di un accertamento presso una grossa azienda editoriale che, data la complessità delle problematiche riscontrate e la notevole mole di dati elaborati, ha determinato un assorbimento di una rilevante parte delle risorse per un periodo di tempo considerevole. Tale ispezione è stata, peraltro, definita nei primi mesi del 2002.

Ciò posto , tenuto conto dell' importanza dell' azione ispettiva svolta dall' Istituto, si invita il medesimo ad intensificare anche per il futuro tale attività.

Infatti, i risultati raggiunti negli ultimi anni dimostrano la necessità di potenziare ulteriormente l'attività ispettiva, anche per il sicuro effetto indotto che tale azione comporta.

Per avere una visione del fenomeno considerato, si rappresentano qui di seguito l' andamento ed i risultati delle visite ispettive svolte a partire dal 1996 dal Servizio Contributi e Vigilanza:

Anno	Numero visite ispettive	Contributi (*)	Sanzioni (*)	Totale (*)
1996	47	3.308.245.191	1.984.947.115	5.293.192.306
1997	105	5.100.188.077	5.033.046.515	10.133.234.592
1998	75	21.634.292.551	31.503.376.876	53.137.669.427
1999	65	8.152.482.777	8.939.517.096	17.091.999.873
2000	67	20.073.751.002	23.772.745.327	43.846.496.329
2001	29	8.338.067.818	8.948.453.545	17.286.521.363
Totale	**388**	**66.607.027.416**	**80.182.086.474**	**146.789.113.890**

(*) compresi Fondo Integrativo

Ciò stante, la tabella suesposta dimostra quanto sia rilevante l'evasione contributiva da parte delle Aziende editoriali che, per il 45%, riguarda violazioni palesi alle norme vigenti, per il 10% contestazioni alla interpretazione delle stesse norme e per il rimanente 45% sono da attribuirsi alle cosiddette collaborazioni coordinate e continuative che, come è noto, spesso celano un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato.

Per ulteriori riflessioni si fa rinvio a quanto esposto nella parte della presente relazione relativa allo Stato patrimoniale.

Una più puntuale politica di collaborazione tra l' Istituto, la FIEG e le Aziende dovrebbe portare alla riduzione dell' evasione della materia di che trattasi nel reciproco interesse.

Naturalmente gli esiti delle visite ispettive hanno, comunque ancora una volta, contribuito, insieme ai fattori di crescita contributiva illustrati in precedenza, a migliorare il rapporto tra uscite per prestazioni e entrate per contributi che, nel periodo considerato, ha manifestato il seguente andamento (valori in migliaia di lire).

Anno	Contributi obbligatori	Prestazioni obbligatorie	Saldo	%
1997	433.189.621	402.869.985	30.319.636	93,0
1998	443.904.042	410.322.337	33.581.705	92,4
1999	448.266.792	419.820.554	28.446.238	93,7
2000	487.112.541	433.296.903	53.815.638	89,0
2001	529.239.637	452.992.194	76.247.443	85,6

Tanto premesso, si rileva che, nonostante l'inversione di tendenza nel rapporto tra contributi e prestazioni obbligatorie registrate nel periodo di osservazione, occorre mantenere alta l' attenzione alla luce del fatto che nel 2001 risultano liquidate, ai sensi della legge n° 416/81, n° 15 domande di prepensionamento.

Persiste, quindi, un livello di incertezza tale da richiedere di mantenere elevata l'attenzione per ridurre ulteriormente il differenziale sopra evidenziato, a motivo del possibile ricorso di numerose aziende editoriali agli interventi previsti dall' art 37 della legge n. 416/81. Anche per questo motivo il Collegio auspica l'adozione o la promozione di provvedimenti che portino a variare l'aliquota contributiva IVS, che, si ricorda, allo stato è inferiore del 4,87% a quella dell'AGO gestita dall'Inps.

ONERI

L' incremento delle uscite previdenziali, per 17,422 miliardi, è determinato principalmente dall'aumento del totale delle pensioni per 20,550 miliardi, che aumentano sia in relazione all' aumento del volume complessivo dei trattamenti (3,7 miliardi) sia per l' aumento dei prepensionamenti (4,8 miliardi), sia per l' eliminazione del blocco della perequazione annuale delle pensioni eccedenti 75 milioni(8,3 miliardi) e per la nuova disciplina relativa al cumulo pensioni- redditi di lavoro autonomo(2,4 miliardi).

Si rileva, altresì, che le altre uscite previdenziali non connesse a prestazioni obbligatorie sono diminuite di 2,273 miliardi.

Tutto ciò chiarito, si precisa che il numero dei pensionati, alla data del 31/12/2001, risulta pari a 5.131 unità, contro le 5.023 del 31/12/2000.

In relazione a quanto sopra esposto risulta ulteriormente migliorato il rapporto tra giornalisti attivi e pensionati che, al 31/12/2001, è pari a 2,68, con un andamento crescente evidenziato nelle pagine 13-14 della relazione del Direttore Generale al bilancio.

Gestione patrimoniale

Il risultato negativo evidenziato tra i due esercizi (-3,669 miliardi) è determinato da molteplici fattori in senso positivo e negativo quali:

- l'aumento dei proventi derivanti dall'affitto di immobili per 3,794 miliardi, dovuto essenzialmente alla messa a reddito di alcuni fabbricati ad uso commerciale e

dall'ottimizzazione dei nuovi canoni applicati alle diverse unità di tipo residenziale;

- l'aumento dei proventi finanziari per 0,688 miliardi, motivato soprattutto dall' incremento del portafoglio titoli incrementatosi di circa 55 miliardi , e da operazioni pronti/termine che hanno in parte coperto la perdita derivante dagli investimenti mobiliari con i gestori.

Di contro, alcune voci della gestione patrimoniale hanno evidenziato una diminuzione di redditività ed, in particolare, gli interessi relativi alla concessione di mutui e prestiti agli iscritti, complessivamente per 0,818 miliardi, a causa della riduzione del numero delle domande e al fisiologico calo dei tassi applicati.

Per quanto concerne gli oneri della gestione patrimoniale si rileva l' incremento dovuto principalmente alle minusvalenze da negoziazioni effettuate dai gestori.

Costi di struttura

Il maggior costo di 775 milioni, rispetto al 2000, è essenzialmente dovuto alle variazioni, di segno negativo e positivo, delle spese degli organi dell'ente (- 115 milioni), del costo del personale (- 76 milioni), del costo di beni e servizi (+ 619 milioni), contributi ad associazioni stampa (+ 114 milioni), manutenzione locali ed impianti (+ 231 milioni).

Altri proventi ed oneri

Gli altri proventi e gli altri oneri risultano diminuiti di 26 milioni, da imputare soprattutto al maggiore recupero di spese legali.

Si segnala, poi, l'ingente incremento delle spese legali, pari a 134 milioni, derivante delle note pronunce del Consiglio Nazionale Forense e della Corte di Cassazione con le quali è stato stabilito che i legali degli enti privatizzati non hanno titolo per essere iscritti nell'elenco aggiunto dell'Ordine degli avvocati. In conseguenza di tali decisioni, gli avvocati dell'Istituto hanno perso la rappresentanza e la difesa in giudizio. Al riguardo, si invitano gli amministratori dell'Inpgi a valutare l'opportunità di una razionalizzazione del Servizio Legale al fine di evitare duplicati di sorta.

Componenti straordinari, svalutazioni e rivalutazioni

Gli oneri straordinari e le svalutazioni ammontano complessivamente a 39,648 miliardi. Le voci più significative riguardano l'accantonamento al fondo svalutazione crediti verso aziende editoriali per 17,2 miliardi, l' accantonamento al fondo crediti verso locatari per 1,3 miliardi, la svalutazione dei titoli effettuata a fine esercizio per adeguare il valore degli stessi a quello di mercato per 12,6 miliardi, l' accantonamento al fondo rischi oscillazione titoli per 8,1 miliardi ed, infine, sopravvenienze passive per 0,435 miliardi e sopravvenienze attive per 0,770 miliardi.

Destinazione avanzo economico

L'avanzo economico dell'esercizio risulta così destinato:

- Lire 76.923.910.420 alla Riserva di garanzia dell' assicurazione IVS;
- Lire 634.251.181 alla Riserva di garanzia dell' assicurazione IVS quale avanzo della gestione assegni familiari;
- Lire 3.539.832.413 quale avanzo netto da destinare al Fondo Garanzia Indennità di Anzianità;
- Lire 625.182.812 al Fondo Garanzia Indennità di Anzianità e successivo trasferimento alla Riserva Generale per totale ripianamento dell' utilizzo degli esercizi precedenti.

Rispetto all'assestamento al bilancio di previsione, l'avanzo di gestione risulta superiore di 27,855 miliardi. Tale miglioramento è in gran parte da attribuirsi al risultato della gestione previdenziale (+ 24,281 miliardi), di quella patrimoniale (+ 4,295 miliardi) e dal minor impatto dei costi di struttura (-755 miliardi).

STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale della Fondazione, confrontata con quella dell'esercizio 2000, presenta le seguenti risultanze finali:

STATO PATRIMONIALE			
	2000	**2001**	**DIFFERENZE**
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI	1.394.143.251.355	1.404.226.283.001	10.083.031.646
ATTIVO CIRCOLANTE	549.518.480.938	631.131.431.742	81.612.950.804
RATEI E RISCONTI	827.582.161	3.945.095.060	3.117.512.899
TOTALE ATTIVO	**1.944.489.314.454**	**2.039.302.809.803**	**94.813.495.349**
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	1.884.999.181.456	1.966.722.358.282	81.723.176.826
FONDI RISCHI ED ONERI	5.352.891.660	10.998.973.510	5.646.081.850
TFR	6.453.188.600	6.401.673.378	-51.515.222
DEBITI	47.657.133.286	55.152.690.023	7.495.556.737
RATEI E RISCONTI	26.919.452	27.114.610	195.158
TOTALE PASSIVO	**1.944.489.314.454**	**2.039.302.809.803**	**94.813.495.349**
CONTI D'ORDINE	**22.934.935.602**	**21.588.014.849**	**-1.346.920.753**

La consistenza patrimoniale, pari a 2.039,3 miliardi, ha subito un incremento di 94,8 miliardi, essenzialmente dovuto al notevole incremento dell'attivo circolante.

Per quanto concerne i valori mobiliari, devesi rilevare che gli stessi risultano incrementati in modo significativo rispetto al 2000, passando da 386,9 miliardi a 423,6 miliardi, con un rendimento medio netto negativo pari al -0,83%, che risulta inferiore

rispetto a quello registrato nei quattro esercizi precedenti (pari, rispettivamente, all'8,23%, al 6,43%, al 4,65%, al 2,40%).

In sostanza, a partire dal primo trimestre 2001, data in cui è stato conferito mandato a società specializzate di gestire il portafoglio mobiliare dell' Istituto per un importo complessivo di 288,8 miliardi, il valore di mercato del portafoglio medesimo risulta essere pari a 284,9 miliardi, con una riduzione percentuale dell' 1,4%.

Analogamente, prendendo a riferimento l' anno 2001, l' ulteriore patrimonio mobiliare gestito direttamente dall' Istituto, per un importo complessivo di 125,2 miliardi, ha subito un decremento di 2,8 miliardi.

Quanto sopra, si evidenzia per poter avere un' idea immediata del fenomeno considerato nel tempo, non dimenticando che l' anno base (2001) è stato caratterizzato da un andamento particolarmente negativo dei mercati finanziari internazionali.

A parziale recupero della redditività complessiva degli investimenti mobiliari l'Istituto ha realizzato un rendimento medio netto del 3,67%, con una serie di operazioni pronti/termine effettuate nell'anno.

Dal lato degli investimenti immobiliari, si evidenzia come, nel corso dell'esercizio, siano state effettuate due sole acquisizioni, per un valore complessivo di 11,2 miliardi. La consistenza dei valori immobiliari è, quindi, passata da 1.264,9 miliardi a 1.277,8 miliardi.

Il credito per mutui e prestiti per la quota capitale è rimasto sostanzialmente stabile, passando da 93,2 miliardi a 94,5 miliardi, di cui 6,8 miliardi impegnati e non ancora erogati ed iscritti tra i conti d'ordine.

I crediti verso aziende editoriali (per contributi e sanzioni) sono passati da 251,5 miliardi a 269,3 miliardi (di cui 147 miliardi derivanti da azioni ispettive), con un incremento di 17,8 miliardi.

In ordine ai valori richiamati si fa rinvio a quanto già indicato nella parte precedente, relativa alla gestione previdenziale.

Del totale della massa creditizia al 31/12/2001 risultano incassati nel mese di gennaio 2002 circa 74 miliardi, relativi in gran parte ai contributi del periodo di paga di dicembre 2001 e della tredicesima mensilità.

Gli ulteriori 195,3 miliardi sono così ripartiti:

- 126,3 miliardi sono relativi a crediti per contributi e sanzioni in contenzioso o probabile futuro contenzioso comprensivo anche di quello derivante dalle numerose visite ispettive effettuate nell' ultimo triennio, con buone probabilità di recupero;
- 50,5 miliardi sono costituiti da somme dovute da aziende editoriali fallite con percentuale di recupero praticamente nulla;
- 6.5 miliardi sono relativi a crediti verso aziende cessate;

- 2.6 miliardi sono relativi a crediti di aziende a cui sono stati concessi condoni e/o rateizzi;
- 0,5 miliardi sono da considerarsi crediti inesigibili a vario titolo;
- 8,.9 miliardi fanno riferimento a crediti vari verso aziende attive.

Tutto ciò premesso si prende atto che l'Istituto ha intrapreso una forte azione di recupero dei crediti summenzionati, considerando tuttavia che l'incremento di tale voce, pari a circa 118 miliardi dal 31 dicembre 1997 alla data di chiusura del precedente bilancio, è da considerarsi al di sopra di un fisiologico turn over dei crediti e sembra destinata ad aumentare con l'incremento del numero delle visite ispettive.

A fronte di tali crediti risulta inserito in bilancio un fondo svalutazione di 143 miliardi, a parziale compensazione e copertura della relativa partita creditoria. L'Istituto ha ritenuto, dopo un'attenta analisi e valutazione della relativa posta attiva, di accantonare l'importo aggiuntivo di 17 miliardi al fondo preesistente (utilizzato nel corso del 2001 per 0,405 miliardi).

In ordine alla consistenza del fondo svalutazione crediti, che risulta leggermente superiore al 50% del valore dei medesimi, questo Collegio, pur apprezzando lo spirito prudenziale che ha indotto l'Istituto all'ulteriore accantonamento suesposto, conferma l' esigenza di provvedere, attraverso l' utilizzo di tutti i mezzi consentiti dalle vigenti disposizioni, al recupero tempestivo dei crediti della specie.

Per quanto concerne, di contro, la voce "crediti verso locatari", ammontanti a 8,5 miliardi (9.4 miliardi nel 2000), risulta evidente l'opera di recupero posta in essere dall'Istituto, che si evidenzia ancor di più considerando che tali crediti, al 31/12/1998, ammontavano a 16,9 miliardi. Il relativo Fondo di svalutazione, ammontante a 2,9 miliardi, è il risultato netto dell'utilizzo di 1,1 miliardi per cancellazione di posizioni considerate definitivamente inesigibili ed all'accantonamento per 1,3 miliardi per adeguamento dello stesso al valore di presunto realizzo.

Le passività sono sostanzialmente costituite da fondi per rischi ed oneri per 10,9 miliardi, i quali si sono incrementati rispetto al 2000 per 5,0 miliardi, principalmente per l' appostazione al fondo rischi su titoli, dal fondo TFR per 6,4 miliardi, debiti verso fornitori per 3,9 miliardi, debiti tributari relativi alle ritenute IRPEF versate nel mese di gennaio 2002 (18 miliardi), nonché per il saldo dell'IRPEG e dell'IRAP per un totale di 19 miliardi, debiti verso lo Stato per 6 miliardi.

Per quanto riguarda quest'ultima voce, si precisa che la stessa comprende crediti per TBC pari a 2,9 miliardi, asili nido pari a 20 milioni, contributi ONPI ed ENAOLI per 26 milioni, debiti non liquidi ed esigibili perché correlati a contenziosi in essere.

Sono compresi inoltre debiti vs Istituti di Patronato per 2,7 miliardi, che risultano accantonati, da quattro anni, in attesa del riordino della relativa normativa. Al riguardo si invita la Fondazione a chiarire definitivamente con le Amministrazioni vigilanti se l'importo accantonato sia dovuto agli Istituti in parola, onde dare destinazione ai citati fondi.

Risultano inoltre iscritti i due fondi tenuti per conto terzi, ovvero il fondo contributi contrattuali per 5,3 miliardi e il fondo assicurazione infortuni per 3,3 miliardi, entrambi gestiti per conto della FNSI.

Piano di impiego dei fondi 2001

Si rileva che è stato dato corso solo parzialmente al piano d'impiego dei fondi riformulato in sede di assestamento, che prevedeva investimenti immobiliari per 11,3 miliardi, mobiliari per 55 miliardi, per mutui per 8 miliardi e per prestiti per 19 miliardi, per un totale di 93,3 miliardi.

A consuntivo, infatti, sono stati effettuati i seguenti investimenti:

• investimenti immobiliari:	11,2 miliardi
• investimenti mobiliari:	54,0 miliardi
• concessione di prestiti:	15,6 miliardi
• erogazione di mutui:	10,2 miliardi
Totale investimenti:	**91,0 miliardi**

La differenza (2,5% in termini percentuali sul totale del piano) ha formato la liquidità dell' Istituto parzialmente investita in pronti contro termine.

Decreto legislativo n. 509 del 30/06/1994, integrato dalle disposizioni contenute nella legge n° 449 del 23 dicembre 1997 (Legge collegata alla finanziaria 1998)

Ai sensi delle disposizioni sopra indicate, concernenti la trasformazione in forma giuridica privata di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, la copertura della Riserva I.V.S. è stata calcolata con riferimento alle pensioni al 31/12/1994, anziché all'anno in esame, come era precedentemente stabilito.

Ciò posto, alla citata data, l'importo delle pensioni in essere era pari a Lire 288.965.717.397, che, per cinque annualità, comporta un accantonamento globale di Lire 1.444.828.586.985.

Alla data del 31/12/2001, il fondo di riserva I.V.S ammonta a Lire 1.853.816.464.044, da aumentare in conseguenza della quota relativa alla gestione I.V.S per Lire 76.923.910.420 e della quota relativa alla gestione assegni familiari per Lire 634.251.181.

Il fondo sarà pertanto coperto dai seguenti investimenti:

- Lire 1.274.469.337.499 per valori immobiliari (al netto del fondo ammortamento di Lire 3.305.857.400);
- Lire 423.644.470.832 per valori mobiliari;
- Lire 36.667.013.406 per crediti verso banche;
- Lire 56.685.499.237 per crediti verso mutuatari;
- Lire 30.973.238.138 per crediti derivanti da operazioni su prestiti;

- Lire 19.685.650.530 relative al credito per l'anticipazione ex art. 59 della Legge 449/97,

nonché altre attività ed altri cespiti che coprono le relative passività.

Oltre ai citati importi risultano, al 31/12/2001, disponibilità liquide per Lire 46.826.822.390.

In base ai citati sistemi di calcolo disposti dalla legge collegata alla finanziaria 1998, la Fondazione provvede all'accantonamento previsto, aumentato di un'ulteriore copertura, pari a Lire 486.546.038.660, offrendo così ampia garanzia al dettato legislativo.

Si fa,infine, presente che le risultanze a cui si è pervenuti sono in linea con quelle previste nel bilancio tecnico-attuariale redatto con base Gennaio 2001, che prevede una sostanziale situazione di equilibrio tecnico-finanziario nell' orizzonte temporale del prossimo quindicennio.

Tanto premesso e chiarito nei termini su esposti, si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2001.

Il Collegio Sindacale

Michele Daddi, Presidente
Mario Basili
Virgilio Porta
Guido Bossa
Sergio Raimondi
Riccardo Sabbatini
Domenico Tedeschi